



Università degli Studi «Magna Græcia» di Catanzaro
DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA, ECONOMIA E SOCIOLOGIA

VERBALE n. 1

della Commissione giudicatrice per la selezione, per titoli e colloquio, relativa al conferimento di un incarico di lavoro autonomo di tipo occasionale, per attività di Tutor Didattico nell'ambito dei Corsi di Alta Formazione di area Organizzativa ed Aziendale (Master in *Organizzazione del Personale & Strumenti Manageriali nelle Aziende Complesse* e Corsi di perfezionamento in *Organizzazione e direzione delle aziende sanitarie* e in *Organizzazione Qualità & Gestione del Personale nella Sanità Pubblica*). Bando emanato con Provvedimento del Direttore di Dipartimento n.13/2024 del 27.02.2024; Provvedimento del Direttore di Dipartimento di nomina Commissione n.22/2024 del 26.03.2024.

Il giorno 02 del mese di aprile dell'anno 2024, alle ore 11.45, si costituisce, in prima seduta in presenza presso il Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Sociologia la Commissione giudicatrice al fine di determinare i criteri di valutazione dei titoli.

Sono presenti:

- Prof. Rocco Reina (Presidente)
- Prof.ssa Valentina Pupo (Componente)
- Dott.ssa Debora Marzano (Segretario verbalizzante).

I componenti della Commissione dichiarano sotto la propria responsabilità, allegando al presente verbale relativa dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 (Allegato 1):

- l'assenza di condanne penali per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (art. 35**bis** d.lgs. n. 165/2001, e ss.mm.ii., e d.lgs. n. 39/2013);
- di non trovarsi in situazioni, anche potenziali di conflitto di interessi, ai sensi della normativa in atto vigente.

La Commissione prende visione integrale del bando e, in conformità a quanto dallo stesso disposto, stabilisce, unanimemente, che la valutazione comparativa dei titoli e del curriculum avverrà secondo la seguente ripartizione:

- **Titolo di studio: massimo 5 punti, così articolati:**

Voto finale di laurea	Punteggio
110 e lode	5 punti
110-108	4 punti
107-105	3 punti
104-100	2 punti
99-90	1 punto
inferiore a 90	0



Università degli Studi «Magna Græcia» di Catanzaro
DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA, ECONOMIA E SOCIOLOGIA

- Al curriculum formativo sarà attribuito fino ad un massimo di 15 punti, considerando il possesso delle capacità e idoneità necessarie allo svolgimento dell'incarico, le precedenti esperienze professionali di documentata qualità e di particolare rilevanza per l'incarico.
La Commissione definisce i seguenti parametri:
- **Valutazione del curriculum formativo e professionale: massimo 15 punti così articolati**

DESCRIZIONE ATTIVITÀ ritenuta meritevole ai fini della valutazione	PUNTEGGIO corrispondente
Precedenti esperienze di tutorato o di assistenza d'aula	Periodo non inferiore a 6 mesi = 0,5 punti Per ogni ulteriore semestre di attività = 0,5 punti
Dottorato di ricerca attinente alle materie giuridiche ed economiche	Per ciascun titolo di dottore di ricerca = 3 punti
Corso di perfezionamento attinente alle materie giuridiche ed economiche	Per ciascuno Corso = 0,5 punti
Master universitario attinente alle materie giuridiche ed economiche	Per ciascun Master di primo livello = 1 punto Per ciascun Master di secondo livello = 2 punti
Certificazione Linguistica	Per ciascuna certificazione = 0,5 punti
Certificazione Informatica	Per ciascuna certificazione = 0,5 punti

Per il colloquio è prevista l'attribuzione massima di **10** punti. Il colloquio è volto ad accertare il possesso delle competenze, delle attitudini e delle abilità necessarie per lo svolgimento dell'incarico. Al colloquio accedono solo i candidati che abbiano ottenuto un punteggio di almeno 7/20 a seguito della valutazione dei titoli (art. 9 del Bando).

Il/la candidato/a sarà invitato a selezionare da appositi contenitori il set di quesiti (3) appositamente predisposti dalla Commissione sui temi di interesse, di area gestionale, giuridica ed amministrativa/procedurale. Saranno oggetto di valutazione della Commissione le competenze tecniche, la padronanza linguistica, le attitudini relazionali e comunicative.

Alle ore 13.20, ultimata la determinazione dei criteri per la valutazione dei titoli, la Commissione decide di sospendere i lavori e di aggiornarsi venerdì 5 aprile p.v. per il seguito di competenza.

Letto, approvato, sottoscritto seduta stante.

- Prof. Rocco Reina Presidente
- Prof.ssa Valentina Pupo Componente
- Dott.ssa Debora Marzano Segretario verbalizzante

Dichiarazione resa dai componenti della Commissione attestante l'assenza di condanne penali e di situazioni di conflitto di interesse

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Procedura per il conferimento di un incarico di collaborazione occasionale (Provvedimento n. 13 del 27 febbraio 2024)

Il/la sottoscritto/a Rocco Reina
l'Università UNIG

nominato a far parte della Commissione nell'ambito della procedura indicata in epigrafe. Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445,

DICHIARA

1. di non essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati contro la Pubblica Amministrazione previsti nel Titolo II, Capo I, del codice penale (art. 35-bis del D.lgs. 165/2001);
2. di non avere, rispetto agli altri membri della Commissione, rapporti di parentela o affinità fino al quarto grado incluso ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. 1172/1948.

Catanzaro, li 2.04.2024.....

¹Art. 35-bis, D.Lgs. 165/2001. Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici
"Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere".

²Art. 4, D.lgs. 1172/1948. Parentela o affinità

"Non possono far parte della stessa Commissione membri che siano tra loro, o con alcuno dei candidati, parenti od affini fino al quarto grado incluso".

³Art. 6 bis L. 241/1990 introdotto dall'art. 1, comma 41, Legge 190/2012. Conflitto di interessi

"Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale".

⁴Art. 7, DPR 62/2013. Obbligo di astensione

"Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza".

⁵Art. 51 c.p.c.. Astensione del giudice (applicabile, secondo l'orientamento della giurisprudenza amministrativa, ai concorsi universitari)

"Il giudice ha l'obbligo di astenersi:

- 1) se ha interesse nella causa o in altra vertente su identica questione di diritto;
 - 2) se egli stesso o la moglie è parente fino al quarto grado o legato da vincoli di affiliazione, o è convivente o commensale abituale di una delle parti o di alcuno dei difensori;
 - 3) se egli stesso o la moglie ha causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito con una delle parti o alcuno dei suoi difensori;
 - 4) se ha dato consiglio o prestato patrocinio nella causa, o ha depresso in essa come testimone, oppure ne ha conosciuto come magistrato in altro grado del processo o come arbitro o vi ha prestato assistenza come consulente tecnico;
 - 5) se è tutore, curatore, amministratore di sostegno, procuratore, agente o datore di lavoro di una delle parti; se, inoltre, è amministratore o gerente di un ente, di un'associazione anche non riconosciuta, di un comitato, di una società o stabilimento che ha interesse nella causa.
- In ogni altro caso in cui esistono gravi ragioni di convenienza, il giudice può richiedere al capo dell'ufficio l'autorizzazione ad astenersi; quando l'astensione riguarda il capo dell'ufficio, l'autorizzazione è chiesta al capo dell'ufficio superiore".

⁶Art. 52 c.p.c.. Ricusazione del giudice.

"Nei casi in cui è fatto obbligo al giudice di astenersi, ciascuna delle parti può proporre la ricusazione mediante ricorso contenente i motivi specifici e i mezzi di prova.

Il ricorso, sottoscritto dalla parte o dal difensore, deve essere depositato in cancelleria due giorni prima dell'udienza, se al ricusante è noto il nome dei giudici che sono chiamati a trattare o decidere la causa, e prima dell'inizio della trattazione o discussione di questa nel caso contrario. La ricusazione sospende il processo".

⁷Delibera ANAC n. 209 del 1° marzo 2017. Tipologia di rapporti

"Ai fini della sussistenza di un conflitto di interessi tra un componente della commissione di concorso e un candidato, la collaborazione professionale o la comunanza di vita, per assurgere a causa di incompatibilità, così come disciplinata dall'art. 51 c.p.c., deve presupporre una comunione di interessi economici o di vita tra gli stessi di particolare intensità e tale situazione può ritenersi esistente solo se detta collaborazione presenti i caratteri della sistematicità, stabilità, continuità tali da dar luogo a un vero e proprio sodalizio professionale".

⁸Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017. Tipologia di rapporti

"Occorre, inoltre, richiamare l'orientamento giurisprudenziale che ha ritenuto che l'esistenza di cointeressenze di carattere economico non esaurisce il novero delle ipotesi in cui può configurarsi un obbligo di astensione in capo al singolo commissario, pur rappresentandone una delle ipotesi più sintomatiche e ricorrenti nella pratica, e che l'applicazione alle operazioni valutative dei generali canoni di imparzialità, obiettività e trasparenza impone di guardare con particolare rigore alle forme più intense e continuative di collaborazione, specialmente se caratterizzate da forme di sostanziale esclusività. Secondo il Consiglio di Stato, in tale ipotesi sussiste un obbligo di astensione laddove emergano indizi concreti di un rapporto personale di tale intensità da fare sorgere il sospetto che il giudizio possa essere improntato al rispetto del principio di imparzialità, quale - ad esempio - "la circostanza per cui uno dei commissari sia coautore della quasi totalità delle pubblicazioni di uno dei candidati".

Dichiarazione resa dai componenti della Commissione attestante l'assenza di condanne penali e di situazioni di conflitto di interesse

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Procedura per il conferimento di un incarico di collaborazione occasionale (Provvedimento n. 13 del 27 febbraio 2024)

La sottoscritta PUPPO VALENTINA Prof./Dott. RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO TIPO B
l'Università DEGLI STUDI MAGNA GRAECIA DI CATANZARO nata a _____ presso _____

nominato a far parte della Commissione nell'ambito della procedura indicata in epigrafe. Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445,

DICHIARA

1. di non essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati contro la Pubblica Amministrazione previsti nel Titolo II, Capo I, del codice penale (art. 35-bis del D.lgs. 165/2001);
2. di non avere, rispetto agli altri membri della Commissione, rapporti di parentela o affinità fino al quarto grado incluso ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. 1172/1948.

Catanzaro, li 02/04/2024

¹Art. 35-bis, D.Lgs. 165/2001. Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici
"Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere".

²Art. 4, D.lgs. 1172/1948. Parentela o affinità

"Non possono far parte della stessa Commissione membri che siano tra loro, o con alcuno dei candidati, parenti od affini fino al quarto grado incluso".

³Art. 6 bis L. 241/1990 introdotto dall'art. 1, comma 41, Legge 190/2012. Conflitto di interessi

"Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale".

⁴Art. 7, DPR 62/2013. Obbligo di astensione

"Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza".

⁵Art. 51 c.p.c.. Astensione del giudice (applicabile, secondo l'orientamento della giurisprudenza amministrativa, ai concorsi universitari)

“Il giudice ha l'obbligo di astenersi:

1) se ha interesse nella causa o in altra vertente su identica questione di diritto;

2) se egli stesso o la moglie è parente fino al quarto grado o legato da vincoli di affiliazione, o è convivente o commensale abituale di una delle parti o di alcuno dei difensori;

3) se egli stesso o la moglie ha causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito con una delle parti o alcuno dei suoi difensori;

4) se ha dato consiglio o prestato patrocinio nella causa, o ha deposto in essa come testimone, oppure ne ha conosciuto come magistrato in altro grado del processo o come arbitro o vi ha prestato assistenza come consulente tecnico;

5) se è tutore, curatore, amministratore di sostegno, procuratore, agente o datore di lavoro di una delle parti; se, inoltre, è amministratore o gerente di un ente, di un'associazione anche non riconosciuta, di un comitato, di una società o stabilimento che ha interesse nella causa.

In ogni altro caso in cui esistono gravi ragioni di convenienza, il giudice può richiedere al capo dell'ufficio l'autorizzazione ad astenersi; quando l'astensione riguarda il capo dell'ufficio, l'autorizzazione è chiesta al capo dell'ufficio superiore”.

⁶Art. 52 c.p.c.. Ricusazione del giudice.

“Nei casi in cui è fatto obbligo al giudice di astenersi, ciascuna delle parti può proporre la ricusazione mediante ricorso contenente i motivi specifici e i mezzi di prova.

Il ricorso, sottoscritto dalla parte o dal difensore, deve essere depositato in cancelleria due giorni prima dell'udienza, se al ricusante è noto il nome dei giudici che sono chiamati a trattare o decidere la causa, e prima dell'inizio della trattazione o discussione di questa nel caso contrario. La ricusazione sospende il processo”.

⁷Delibera ANAC n. 209 del 1° marzo 2017. Tipologia di rapporti

“Ai fini della sussistenza di un conflitto di interessi tra un componente della commissione di concorso e un candidato, la collaborazione professionale o la comunanza di vita, per assurgere a causa di incompatibilità, così come disciplinata dall'art. 51 c.p.c., deve presupporre una comunione di interessi economici o di vita tra gli stessi di particolare intensità e tale situazione può ritenersi esistente solo se detta collaborazione presenti i caratteri della sistematicità, stabilità, continuità tali da dar luogo a un vero e proprio sodalizio professionale”.

⁸Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017. Tipologia di rapporti

“Occorre, inoltre, richiamare l'orientamento giurisprudenziale che ha ritenuto che l'esistenza di cointeressenze di carattere economico non esaurisce il novero delle ipotesi in cui può configurarsi un obbligo di astensione in capo al singolo commissario, pur rappresentandone una delle ipotesi più sintomatiche e ricorrenti nella pratica, e che l'applicazione alle operazioni valutative dei generali canoni di imparzialità, obiettività e trasparenza impone di guardare con particolare rigore alle forme più intense e continuative di collaborazione, specialmente se caratterizzate da forme di sostanziale esclusività. Secondo il Consiglio di Stato, in tale ipotesi sussiste un obbligo di astensione laddove emergano indizi concreti di un rapporto personale di tale intensità da fare sorgere il sospetto che il giudizio possa essere improntato al rispetto del principio di imparzialità, quale - ad esempio - “la circostanza per cui uno dei commissari sia coautore della quasi totalità delle pubblicazioni di uno dei candidati”.

Dichiarazione resa dai componenti della Commissione attestante l'assenza di condanne penali e di situazioni di conflitto di interesse

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Procedura per il conferimento di un incarico di collaborazione occasionale (Provvedimento n. 13 del 27 febbraio 2024)

Il/la sottoscritto/a DEBORA MARZANO Prof./Dott. PTA presso
l'Università MAGNA GRÆCÆ di CATANZARO, nato/a a _____ il _____

nominato a far parte della Commissione nell'ambito della procedura indicata in epigrafe. Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445,

DICHIARA

1. di non essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati contro la Pubblica Amministrazione previsti nel Titolo II, Capo I, del codice penale (art. 35-bis del D.lgs. 165/2001);
2. di non avere, rispetto agli altri membri della Commissione, rapporti di parentela o affinità fino al quarto grado incluso ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. 1172/1948.

Catanzaro, li 02/09/2024.....

¹Art. 35-bis, D.Lgs. 165/2001. Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici
"Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere".

²Art. 4, D.lgs. 1172/1948. Parentela o affinità

"Non possono far parte della stessa Commissione membri che siano tra loro, o con alcuno dei candidati, parenti od affini fino al quarto grado incluso".

³Art. 6 bis L. 241/1990 introdotto dall'art. 1, comma 41, Legge 190/2012. Conflitto di interessi

"Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale".

⁴Art. 7, DPR 62/2013. Obbligo di astensione

"Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza".

³Art. 51 c.p.c.. Astensione del giudice (applicabile, secondo l'orientamento della giurisprudenza amministrativa, ai concorsi universitari)

"Il giudice ha l'obbligo di astenersi:

1) se ha interesse nella causa o in altra vertente su identica questione di diritto;

2) se egli stesso o la moglie è parente fino al quarto grado o legato da vincoli di affiliazione, o è convivente o commensale abituale di una delle parti o di alcuno dei difensori;

3) se egli stesso o la moglie ha causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito con una delle parti o alcuno dei suoi difensori;

4) se ha dato consiglio o prestato patrocinio nella causa, o ha deposto in essa come testimone, oppure ne ha conosciuto come magistrato in altro grado del processo o come arbitro o vi ha prestato assistenza come consulente tecnico;

5) se è tutore, curatore, amministratore di sostegno, procuratore, agente o datore di lavoro di una delle parti; se, inoltre, è amministratore o gerente di un ente, di un'associazione anche non riconosciuta, di un comitato, di una società o stabilimento che ha interesse nella causa.

In ogni altro caso in cui esistono gravi ragioni di convenienza, il giudice può richiedere al capo dell'ufficio l'autorizzazione ad astenersi; quando l'astensione riguarda il capo dell'ufficio, l'autorizzazione è chiesta al capo dell'ufficio superiore".

⁴Art. 52 c.p.c.. Ricusazione del giudice.

"Nei casi in cui è fatto obbligo al giudice di astenersi, ciascuna delle parti può proporre la ricusazione mediante ricorso contenente i motivi specifici e i mezzi di prova.

Il ricorso, sottoscritto dalla parte o dal difensore, deve essere depositato in cancelleria due giorni prima dell'udienza, se al ricusante è noto il nome dei giudici che sono chiamati a trattare o decidere la causa, e prima dell'inizio della trattazione o discussione di questa nel caso contrario. La ricusazione sospende il processo".

⁷Delibera ANAC n. 209 del 1° marzo 2017. Tipologia di rapporti

"Ai fini della sussistenza di un conflitto di interessi tra un componente della commissione di concorso e un candidato, la collaborazione professionale o la comunanza di vita, per assurgere a causa di incompatibilità, così come disciplinata dall'art. 51 c.p.c., deve presupporre una comunione di interessi economici o di vita tra gli stessi di particolare intensità e tale situazione può ritenersi esistente solo se detta collaborazione presenti i caratteri della sistematicità, stabilità, continuità tali da dar luogo a un vero e proprio sodalizio professionale".

⁸Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017. Tipologia di rapporti

"Occorre, inoltre, richiamare l'orientamento giurisprudenziale che ha ritenuto che l'esistenza di cointeressenze di carattere economico non esaurisce il novero delle ipotesi in cui può configurarsi un obbligo di astensione in capo al singolo commissario, pur rappresentandone una delle ipotesi più sintomatiche e ricorrenti nella pratica, e che l'applicazione alle operazioni valutative dei generali canoni di imparzialità, obiettività e trasparenza impone di guardare con particolare rigore alle forme più intense e continuative di collaborazione, specialmente se caratterizzate da forme di sostanziale esclusività. Secondo il Consiglio di Stato, in tale ipotesi sussiste un obbligo di astensione laddove emergano indizi concreti di un rapporto personale di tale intensità da fare sorgere il sospetto che il giudizio possa essere improntato al rispetto del principio di imparzialità, quale - ad esempio - "la circostanza per cui uno dei commissari sia coautore della quasi totalità delle pubblicazioni di uno dei candidati".